

IL RETROSCENA TRA CALCIO, FINANZA E POLITICA

di **Daniela Polizzi**
e **Simona Ravizza**

Rispunta l'ipotesi dello stadio del Milan sulle ex aree Falck, complessivamente 1,4 milioni di metri quadrati dove dal 2010 è in corso una delle riqualificazioni urbane più grandi d'Europa. Un'operazione che da tempo è il pallino dell'imprenditore (intraprendente, quanto riservato) Davide Bizzi, alla guida di Milano-Sesto, la società proprietaria dell'ex impianto siderurgico di Sesto San Giovanni. L'investitore conta parecchi contatti negli Stati Uniti, dov'è conosciuto tra l'altro per il grattacielo 400 Fifth Avenue di New York, nel cuore di Manhattan. E qui ha la sua sede Legends, società dell'entertainment sportivo con in portafoglio lo stadio di Los Angeles e lo Yankee Stadium per il baseball. Al mondo finanziario il legame d'affari tra Bizzi e il presidente del suo cda Seth Bernstein non è sconosciuto. Dell'ipotesi è al corrente il board del Milan, in cui siede Paolo Scaroni, uomo di riferimento del fondo di investimento americano Elliott, che ha prestato 300 milioni al cinese Mister Li, nuovo e discusso padrone della squadra, e che garantisce sue eventuali inadempienze.

Lo scenario

Il momento adesso è delicato: Elliott aspetta ottobre per capire se riavrà indietro i soldi o se la società passerà nelle sue mani: in quel caso il club ros-

portante capire con chiarezza se il Milan vuole restare o meno a San Siro, per decidere cosa farne — è la risposta di Sala —. Per il resto, non voglio giocare d'anticipo». Stessi incontri, anche nelle ultime ore, ci

sono stati con il neogovernatore Attilio Fontana.

I movimenti newyorkesi

L'obiettivo della società Legends ora è l'espansione in Europa. È già sbarcata in Spa-

gna, dove ha appena lanciato il progetto per costruire l'arena calcistica del Barcellona, e in Inghilterra dove realizzerà il nuovo centro del Tottenham. In Italia ha già messo un piede perché ha stretto un



Online

Leggi,

commenta

e condividi

l'ipotesi del

nuovo stadio

del Milan a Sesto

su **milano.**

corriere.it



Rispunta lo stadio del Milan sull'area ex Falck a Sesto

Un progetto da 300 milioni

Trattative in corso tra l'immobiliarista e i possibili soci americani



La struttura Il Wembley Stadium, attuale sede del Tottenham

sonero potrebbe essere rivenduto all'asta in modo che Elliott recuperi il proprio denaro. Comunque vada, un nuovo stadio viene considerato sul mercato un asset fondamentale qualunque sarà il padrone. Così sia a New York sia a Milano ci sono movimenti incrociati tra il mondo finanziario e quello politico per rilanciare i terreni ex Falck.

I contatti politici

Solo pochi giorni fa, il 10 maggio, è il sindaco di Milano Giuseppe Sala ad ammettere su *Avvenire*: «Il Milan sta guardando ancora le aree, perché ha l'aspettativa di fare uno stadio nuovo. San Siro non è all'altezza degli stadi di altre città internazionali, anche se è una struttura di grande fascino — scandisce Sala —. Un nuovo stadio potrebbe anche fare comodo alla città». I terreni proposti finora dal Comune sono stati bocciati dai rossoneri: Santa Giulia, Rogoredo e Porto di Mare non convincono troppo. Non è un caso, dunque, che chi osserva l'andirivieni è pronto a giurare di avere visto di recente Carlo Masseroli, stretto collaboratore di Bizzi, parlare — anche se ancora informalmente — con Sala. L'obiettivo, sondare la sua disponibilità ad avallare l'ipotesi di uno stadio sui terreni di Milano-Sesto: «Per il Comune è im-

A S T A . 3 4 4

FINE JEWELS

MILANO, 22 MAGGIO

Esposizione da Venerdì 18 a Lunedì 21, ore 10-19

A S T A . 3 4 6

OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

MILANO, 23 MAGGIO

Per informazioni e appuntamenti:
MILANO +39 02 36590462 - milano@cambiaste.com

WWW.CAMBIASTE.COM

CAMBI

C A S A D ' A S T E

dpolizzi@corriere.it
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Due miliardi di tagli previsti a causa del Def

Due miliardi di tagli per la Lombardia, di cui 1,5 sul capitolo sanità. La scure del Def si abatterà anche sul bilancio della Regione e il timore è che la sfiorbiata sia tale da indurre la giunta a rinunciare all'eliminazione del superticket sanitario. L'allarme per i conti ieri è stato confermato dallo stesso Attilio Fontana: «Sono inaccettabili e assurdi i tagli con i quali il governo uscente prevede di penalizzare la Lombardia, regione virtuosa e con un bilancio in pareggio. Si rende sempre più urgente la presenza di un nuovo esecutivo che conceda finalmente l'autonomia finanziaria».